

Eni e la transizione centrata sulle persone

Focus report sulle iniziative
di Just Transition per i lavoratori,
i fornitori, le comunità e i clienti



Fornitori

Eni coinvolge la supply chain promuovendo iniziative di sviluppo che favoriscono una transizione equa ed inclusiva. Il coinvolgimento dei fornitori avviene, con particolare riguardo per le imprese locali e medio-piccole, comunicando e condividendo piani e progetti funzionali al miglioramento del profilo ESG nelle sue componenti sociali.

Ciò per assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore e per supportare i fornitori nella gestione dell'impatto sulle persone derivante dall'attuazione di strategie di decarbonizzazione.

Diritti Umani. Per presidiare il rispetto dei diritti umani, Eni ha definito e attuato un modello, strutturato con indicatori misurabili e controlli ispirati agli standard inter-

nazionali SA 8000, per prevenire e mitigare rischi lungo la catena di fornitura. Il grado di rischio associato al paese e al settore merceologico di riferimento determina la tipologia dei controlli da applicare, al fine di escludere ogni forma di schiavitù, lavoro forzato, lavoro minorile e di favorire condizioni di lavoro salubri e sicure, libertà di associazione e salari adeguati.

Attraverso l'accettazione del Codice di Condotta fornitori, i fornitori sono tenuti a rispettare i principi e le politiche di Eni sui diritti umani per diventare o mantenere lo status di fornitore del Gruppo. Tutti i fornitori, inoltre, sono soggetti ad un processo di monitoraggio continuo attraverso:

- i) verifiche di due diligence;
- ii) processi di feedback rafforzati con focus analysis sul rispetto dei diritti umani;
- iii) controlli periodici con questionari dedicati - in fase di qualificazione;
- iv) verifiche sul campo - durante l'esecuzione del contratto, secondo requisiti e clausole rafforzate sulla tutela dei diritti umani in tutte le norme contrattuali.

Inoltre, nel processo di valutazione delle gare, all'aumentare del rischio per i diritti umani, una serie di requisiti minimi vengono adottati, valutati e monitorati lungo la durata del contratto con riferimento alle attività dirette dei fornitori, inclusi i subappaltatori, con l'obiettivo di prevenire qualsiasi forma di schiavitù moderna il lavoro forzato, il lavoro minorile, la discriminazione o la disparità salariale.

Alla stipula di accordi contrattuali con i fornitori, così come per altre terze parti (es. clienti e partner), Eni inserisce clausole standard in materia di rispetto dei diritti umani mirate a prevenire e gestire rischi di impatti negativi sui diritti umani stessi. Tali clausole - inserite secondo un approccio risk-based - richiedono, tra l'altro, che il fornitore prenda atto della Dichiarazione di Eni sul Rispetto dei Diritti Umani e rispetti i diritti umani nella conduzione dei propri affari e nell'esecuzione del contratto.

In aggiunta, a seconda del livello di rischio per i diritti umani, possono essere adottati altri requisiti specifici lungo il processo di affidamento e durante l'esecuzione del contratto, ad esempio clausole contrattuali rafforzate. Qualora dovessero emergere criticità, i fornitori sono chiamati ad attuare azioni di miglioramento o, se non rispettano gli standard minimi di accettabilità, sono inibiti a partecipare a gare o ad operare in regime di appalto, e conseguentemente esclusi dalle vendor list Eni.

Secondo il modello risk-based, la valutazione e il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori in termini di rispetto dei diritti umani possono essere effettuati con audit in loco o, quando non è possibile, con un audit virtuale.

Il risultato è un approccio completo per l'identificazione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi in ogni fase del processo di approvvigionamento, dalla selezione dei fornitori alla valutazione dell'appalto e al monitoraggio delle prestazioni lungo l'intera catena di approvvigionamento.

Nel 2022, con l'obiettivo di approfondire ulteriormente il presidio dei diritti umani lungo la filiera da parte di fornitori strategici, è stato selezionato un campione di circa 50 aziende leader di settori di mercato strategici per i business

di Eni, che svolgono attività high labor intensive e con filiere articolate e complesse, per valutare le azioni intraprese nei confronti della propria supply chain, con l'obiettivo di individuare eventuali opportunità di miglioramento,

come ad esempio la definizione di modelli di presidio e valutazione dei fornitori su livelli della filiera anche successivi al primo, con un approfondimento crescente in funzione dei livelli di rischio identificati.



In coerenza con un **approccio sempre più strutturato sui rischi connessi alla transizione energetica**, particolare attenzione è rivolta alle filiere legate all'estrazione e alla trasformazione dei "minerali di transizione" che rivelano potenziali criticità relativamente ai diritti umani. Il settore del fotovoltaico, ad esempio, è stato oggetto di **approfondita analisi**, per comprenderne le caratteristiche sia di mercato che di filiera, e confronto con i principali fornitori del mercato, sia qualificati che non, per avviare valutazioni sulla tutela dei diritti umani lungo la catena del valore. Il presidio di tale filiera viene rafforzato dalla partecipazione attiva al gruppo di lavoro "Supply Chain Transparency Working" del Solar Power Europe.

Impatto sociale della strategia di decarbonizzazione. Eni si impegna a supportare le imprese sugli aspetti di responsabilità sociale, necessari a gestire gli impatti derivanti dall'attuazione di strategie di decarbonizzazione. Con tale obiettivo ha ideato l'iniziativa di sistema **Open-es**, piattaforma digitale aperta a tutte le imprese impegnate nella transizione energetica ed utile a valutare e misurare, con strumenti semplici e concreti, il miglioramento del profilo ESG, anche in ambito sociale, e a stimolare la collaborazione tra le filiere su temi afferenti alla Just Transition. Open-es rappresenta una call for

action per le aziende di dimensioni rilevanti e strategiche, chiamate ad esercitare in modo proattivo il ruolo di capo-filiera, anche su aspetti sociali, per rafforzare la resilienza delle imprese, soprattutto quelle medio-piccole, lungo la catena del valore. Le aziende che partecipano all'iniziativa sono incentivate ad effettuare verifiche, anche lungo la propria filiera, del rispetto dei diritti umani e a monitorare le segnalazioni di criticità, oltre a investire nello sviluppo delle competenze per il futuro e nel monitoraggio della distribuzione del valore generato.

Inoltre, **Open-es rende disponibili sessioni di formazione utili all'inclusione nel processo di transizione** e a valorizzare il contributo delle comunità locali.

Ad oggi le imprese registrate alla piattaforma sono 8.208, di cui 3.214 sono fornitori Eni.

In sinergia, per diffondere la strategia alla base della Just Transition e le iniziative promosse a favore della supply chain, Eni si avvale di strumenti digitali quali eniSpace, il Portale di Comunicazione e Collaborazione con i Fornitori, che prevede una specifica sessione sui diritti umani. Eni organizza **periodici momenti strutturati di dialogo e confronto con i fornitori (workshop JUST)**, per condividere **best practices e tecnologie innovative funzionali alla transizione low carbon con impatto sulle persone** (e.g. modalità di guida assistita nella modernizzazione del settore trasporti con beneficio di maggior

sicurezza per le persone, formazione di nuove competenze, digitalizzazione e automazione dei processi per conseguire efficienza). Eni **invita i fornitori a partecipare a sessioni di formazione, guidate da professionisti interni ed esterni alla Società, per accrescere le competenze su temi sociali, quali tematiche afferenti ai diritti dei lavoratori.** Eni promuove iniziative di dialogo sociale, anche attraverso incontri con le Associazioni territoriali e di Categoria di Confindustria, sia a livello nazionale che locale, ed eventi di settore per promuovere l'innovazione e la trasformazione industriale, rimarcando la centralità della formazione e dello sviluppo del capitale umano locale nei Paesi in cui opera, e supportare la filiera attraverso alleanze e collaborazioni. Per anticipare le novità normative e poter accompagnare la filiera nel percorso di compliance, Eni è anche impegnata nella partecipazione alle consultazioni, governative ed europee.

Ad ulteriore **supporto della filiera dell'energia, Eni ha ideato, con Elite e Illimity Bank, il programma Basket Bond-Energia Sostenibile**, uno strumento innovativo con il quale i fornitori, diretti e indiretti dell'intera filiera, possono **finanziare iniziative di sviluppo sostenibile**, anche relative alla formazione di nuove competenze ed alla messa a disposizione di soluzioni e tecnologie utili, ad esempio, a rafforzare la sicurezza per le persone e a stimolare l'inserimento di nuove competenze in azienda.